



Angiolino ci ha inviato le seguenti note sul significato della sua proiezione:

“Da bambino, già uscendo di casa ero a contatto con la natura, con la quale avevo un rapporto giocoso. Allora si raccoglievano ciclamini, narcisi, dafne, margherite, gigli, e per la maestra ellebori d’inverno e orchidee in primavera. Erano tempi così, poi venne la consapevolezza che era meglio osservarli, capirli, fotografarli. A vent’anni acquistai il mio primo libro di flora. Ero in valle d’Aosta, e cominciai a conoscere i nomi dei fiori e a cercare di capire come vivono e come sopravvivono in certi ambienti spesso inospitali. Nonostante impegni lavorativi e familiari, ho poi sempre rubato il tempo per cercare nuovi fiori di montagna, e per sentire sempre di più nuove emozioni.



Spero proprio con questa rassegna di immagini, tutte degli ultimi due anni, di riuscire a condividere con voi questi sentimenti. Io non credo che i fiori parlino o siano intelligenti, ma credo invece che sentano l’ambiente che li circonda e che con esso interagiscano. Attraverso forme, colori e profumi, i fiori non sono certo evoluti per fare piacere a noi, ma per integrarsi nell’ambiente, per vivere, riprodursi, evolvere. Comunque le piante e in particolare i fiori, senza saperlo, con la loro bellezza e la loro voglia di vivere sono in grado di donarci emozioni, di farci star bene, e quindi anche migliorare la qualità della nostra vita. Dobbiamo solo allenarci ad “ascoltare” questi segnali non sillabati, che però sono in grado di far sorgere in noi momenti di piacere e, perché no, di benessere. Per questo l’uomo dovrebbe avere più attenzione verso la Natura. Spezzare questo rapporto significa anche spezzare un po’ della nostra vita”.



MARTEDI' 20 Settembre 2022– ore 21:00

Sala di Via Campo Marte 3, Brescia